
Festival o festa del cinema?

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Se le disquisizioni sul nome perseverano dopo nove edizioni, speriamo almeno che i film in programma rivelino scampoli di creatività e qualche autore nostrano ancora poco noto. Il 16 ottobre si apre con la commedia di Genovesi e il 25 si chiude con Ficarra e Picone

Ieri, alla conferenza stampa per la nona edizione della rassegna romana, il dubbio sul nome continuava a restare: Festival del cinema o Festa del cinema? Alla fine, il presidente Paolo Ferrari parla di Festa-Festival, ossia di un incrocio (molto “politichese”) tra la rassegna d’autore (?) e la festa popolare. Così popolare che non c’è una giuria ufficiale per i film in concorso, perché deciderà il popolo. Chissà, dati i gusti attuali del pubblico educato dalla tivù, cosa verrà premiato!

Insomma, è il difetto di nascita della creatura veltroniana, indecisa tra festival e festa, dunque “Festaval” come ha detto qualcuno, con un orribile inciucio linguistico.

Marco Muller, direttore artistico –sembra fino a dicembre- si lamenta che i soldi, diminuiti da sette a sei milioni di euro, sono stati disponibili solo a giugno e quindi ha dovuto correre a perdifiato per chiudere la visione dei 1463 film provenienti da 78 paesi, per fortuna sua, non da solo.

Allora, passiamo ai numeri dell’edizione 2014: 51 lungometraggi, di cui 24 prime mondiali, due in prima internazionale e dieci nazionali. Per il Gala, 15 film di cui sei in prima mondiale. Fra i 21 paesi partecipanti – il Sudamerica fa la parte del leone, ma c’è anche l’Egitto, ovviamente la Cina tanto cara a Muller e gli Usa. L’Italia arriva con 16 film.

Non mancano gli eventi, fra cui stages con la presenza di Richard Gere e Wim Wenders e 22 retrospettive – fra cui quella dedicata a Thomas Milián, “cubano romanizzato” – e i restauri. Di carne al fuoco ce n’è parecchia e forse nella sezione *Alice in città*, per i giovani, si vedranno le opere più originali. Insomma, Roma offre tutto quello che ha, dal *panem et circenses* a scampoli di creatività.

Di cinema, in conferenza, s’è parlato ben poco: i lamenti sulla crisi economica e gli accenni alla politica l’hanno surclassato.

Si apre il 16 ottobre con la commedia di Genovesi *Soap opera* e si chiude il 25 ancora con la commedia *Andiamo a quel paese* di Ficarra e Picone, come si fa nelle feste popolari. Il Parco della musica, il Maxxi, il Barberini offrono le loro sale e il ministero dei Beni culturali, quest'anno presente, sponsorizza questa lunga rassegna di festa-festival. Buona visione e speriamo nelle sorprese: chissà che, nonostante tutto, non sia nato un nuovo autore nostrano!